

27° Missione in Tanzania - 6° a Itigi

(09.02.11 – 25.02.11)

L'unione fa la forza!

E' uno degli insegnamenti fondamentali delle Associazioni di volontariato per unire gli sforzi degli operatori su un programma comune e garantire maggiori possibilità di raggiungimento degli obiettivi condivisi.

A questo insegnamento non fa certo eccezione l'intento dei Lions sulle proprie iniziative!

Questo principio venne anche rimarcato all'incirca un anno fa al 1° Convegno della SO.SAN. (Bologna, marzo 2010) durante il quale il Presidente, Salvatore Trigona, aveva evidenziato che erano intercorsi colloqui per collaborazioni con altre associazioni di volontariato ed in particolare con i Missionari del Preziosissimo Sangue e l'A.F.M.A.L. (Ordine Ospedaliero del Fatebenefratelli) per un progetto comune volto a curare le patologie oculari della provincia tanzaniana di Singida da svolgersi presso l'Ospedale San Gaspare di Itigi.

Queste pre-intese hanno dato vita a due missioni congiunte (gennaio 2009 e maggio 2010) che hanno prodotto oltre 120 interventi chirurgici prevalentemente per cataratta e 700 visite oculistiche e la conseguente distribuzione di occhiali.

Il 16 dicembre 2010 è stato siglato ufficialmente un accordo tra la SO.SAN. e i Missionari del PPS per una collaborazione estesa a tutte le necessità mediche dell'Ospedale San Gaspare, e a sigillo di questo accordo è stata effettuata una missione nel mese di febbraio a cui ha partecipato il presidente Trigona in qualità di chirurgo, e due soci medici dell'Associazione, entrambi del Lions Club di Casarano, distretto 108 Ab, Massimo Ciliberti, ortopedico, ed il sottoscritto Ezio Leucci, oculista.

Insieme al Padre Provinciale del PPS, Don Giuseppe Montenegro, abbiamo raggiunto (dopo un viaggio di 12 ore in macchina da Dar Es Salaam) l'Ospedale San Gaspare di Itigi, che è situato sull'altopiano centrale della Tanzania, una delle regioni più povere dell'intera nazione.

La struttura sanitaria, pensata e realizzata da professionisti italiani e mirabilmente condotta da religiosi e religiose italiane, è uno dei fiori all'occhiello della sanità tanzaniana.

Conta oltre 350 posti letto e impiega un gran numero di personale sanitario e parasanitario locale, contribuendo notevolmente all'economia locale.

Nei giorni in cui siamo stati operativi presso l'ospedale abbiamo potuto eseguire, ognuno nella propria specialità, interventi chirurgici e clinici a favore della popolazione locale, affiancando, dove presenti, le professionalità locali.

Numerose sono state le visite oculistiche eseguite con l'identificazione di patologie oculari che sono state immediatamente operate o che sono state memorizzate per una successiva missione.

Altrettanto numerose sono state le visite ortopediche con confezionamento di bendaggi, apparecchi gessati

ed interventi in sala operatoria, come pure le visite chirurgiche con relativi trattamenti operatori.

L'atteggiamento dei medici locali è stato di cordiale collaborazione con scambi di reciproche informazioni professionali, tenuto conto della grande differenza di gravità delle patologie che si possono riscontrare in tali contesti.

In effetti le condizioni di ogni singola patologia raggiungono livelli non immaginabili per i medici occidentali, in quanto la coscienza sanitaria delle popolazioni africane è molto differente rispetto a quella dei Paesi maggiormente sviluppati, se non altro per problemi di ordine economico.

Per questo motivo, per i medici italiani alla prima esperienza in questi Paesi, l'approccio con tali patologie risulta alquanto problematico.

La preziosa opera dei padri missionari e l'insostituibile aiuto fornito da una suora orsolina italiana, Suor Incoronata, medico chirurgo specialista in Pediatria e già Direttore sanitario dell'ospedale, ci ha permesso di renderci utili, con nostra grande soddisfazione, di tutta una serie di attività sia cliniche che di insegnamento al personale paramedico.

Nei giorni conclusivi della nostra missione, abbiamo programmato i nostri interventi per il 2011, calendarizzato le prossime missioni che si svolgeranno in base al periodo climatico ed alle esigenze sanitarie del luogo, presso l'ospedale di Itigi, convenendo ancora una volta che la comunione di intenti e di impegni riesce a dare risultati importanti, per meglio aiutare tante persone che ne hanno bisogno, per realizzare concretamente il nostro "we serve", arricchendo anche lo spirito di chi si offre a questa esperienza.

Ezio Leucci
(Consigliere SO.SAN.)